Casero (Mineconomia): Agenzia al lavoro per snellire comunicazioni ai professionisti

Liquidazioni Iva con proroga

Rinvio di due settimane della scadenza del 31 maggio

DI VALERIO STROPPA

Comunicazione delle liquidazioni periodiche Iva facili per i professionisti. Ma non secondo i commercialisti, che continuano a segnalare «costi insopportabili per gli studi, che arrivano anche a mille euro all'anno». Nel frattempo arriva la disponibilità delle Entrate a proroga amministrativa per le prime comunicazioni, in scadenza il 31 maggio prossimo, con il rinvio dell'adempimento alla data probabile del 15 giugno (come anticipato da *ItaliaOggi* del 29 aprile scorso). Questa la cronaca della giornata di ieri, che ha visto il viceministro dell'economia, **Luigi Casero**, rispondere in question time presso la commissione finanze della camera a un'interrogazione presentata da **Giulio Cesare Sottanelli** ed **Enrico Zanetti**. I due deputati di Sc-Ala portavano all'attenzione del governo alcune criticità (già espresse dal consiglio nazionale dei commercialisti e da Assosoftware) riguardanti il nuovo obbligo di comunicazione introdotto dal dl n. 193/2016. Nella risposta, il Mef sottolinea come «sono stati fatti tutti gli sforzi per consentire a professionisti e imprese l'esecuzione dell'adempimento in modalità digitali integrate con i propri sistemi gestionali». Laddove questi non siano disponibili, aggiunge Casero, l'invio potrà avvenire «attraverso strumenti messi a disposizione dall'Agenzia». Per gli intermediari che non sono dotati di firma digitale, inoltre, l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione «Desktop telematico». Possibile anche l'invio di un unico file compresso contenente più comunicazioni: in questo caso la firma elettronica potrà essere apposta una sola volta. Quest'ultima soluzione sarà accessibile sia «nel caso di trasmissione attraverso il servizio web gratuito messo a disposizione dall'Agenzia per la trasmissione, sia attraverso attestazione diretta, anch'essa gratuita, al canale web service in cooperazione applicativa per le soluzioni software più strutturate». Ieri le Entrate hanno reso disponibili sul proprio sito il software di compilazione e quello di controllo per l'adempimento. «Prendo atto della risposta dell'Agenzia, così come della volontà del governo, espressa a voce dal viceministro Casero, di disporre una proroga di 10 - 15 giorni della prima scadenza del 31 maggio», commenta Zanetti, «detto questo, trovo insopportabile che l'Agenzia delle entrate proponga essa stessa alcuni mesi fa alla politica di introdurre questi adempimenti, per poi non essere tempestiva nel gestire le procedure connesse al rilascio della strumentazione tecnica necessaria all'esecuzione degli adempimenti stessi». Secondo Massimo Miani, presidente nazionale dei commercialisti, «la risposta fornita dal Mef non è soddisfacente; restano in piedi infatti tutte le criticità da noi denunciate nei giorni scorsi».

Il testo sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Dichiarazioni doganali nei transiti degli aeroporti

Dichiarazioni doganali sulle valute anche nelle zone di transito degli aeroporti. Se un soggetto viaggia da uno Stato non Ue verso un altro Stato non Ue transitando in un aeroporto comunitario, avrà l'obbligo di comunicare se è in possesso di una somma di denaro contante superiore ai 10 mila euro. La notizia arriva dalla sentenza della Corte di giustizia europea (causa C-17/16) pubblicata ieri. La sentenza in questione riguarda il sig. Oussama El Dakkak incaricato nel 2010 dalla società Intercontinental del Benin di trasportare dollari Usa da Cotonou (Benin) a Beirut (Libano), passando per l'aeroporto di Parigi. Il soggetto fu sottoposto a un controllo doganale che rilevò il possesso di più di un mln di dollari e 3.900 euro di denaro contante. A seguito del controllo, l'uomo fu incriminato per violazione dell'obbligo di dichiarazione. El Dakkak e la Intercontinental hanno presentato ricorso davanti ai giudici francesi che hanno sottoposto alla Corte di giustizia europea la questione. Nella sentenza di ieri, la Corte rileva che «il regolamento non esclude l'applicabilità dell'obbligo di dichiarazione nelle zone internazionali di transito degli aeroporti e che nessuna disposizione esclude tali zone dall'ambito di applicazione. Ne deriva che ogni persona che sbarca da un aeromobile proveniente da uno Stato non Ue in un aeroporto di uno Stato membro, prima di imbarcarsi su un altro aeromobile diretto verso un paese non Ue è soggetta all'obbligo di dichiarazione».

Michele Damiani

Entrate, stabiliti i termini temporali

Compensazioni, visto dall'1/6

DI MICHELE DAMIANI

Il controllo sull'utilizzo obbligatorio dei servizi telematici dell'Agenzia delle entrate per eseguire le compensazioni non avverrà prima del 1° giugno causa tempi tecnici necessari. La precisazione è contenuta nella risoluzione n. 57/E pubblicata ieri dall'Agenzia stessa. La risoluzione fornisce chiarimenti sulle novità introdotte dal dl 50/2017 in tema di visto di conformità da utilizzare per la compensazione di crediti tributari, l'utilizzo dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia e sull'ambito temporale della nuova disciplina. La norma obbliga, per la compensazione dei crediti superiori a 5 mila euro, l'apposizione del visto di conformità sulla dichiarazione da cui emergono i crediti. In caso di inosservanza dell'obbligo, è previsto il recupero delle somme mediante atto di contestazione, con relativi interessi e sanzioni. Le nuove norme si applicheranno a tutti i comportamenti successivi alla loro entrata in vigore del 24 aprile scorso. Di conseguenza, per le dichiarazioni presentate senza il visto di conformità prima del 23 aprile verranno applicate le regole precedenti. La risoluzione dell'Agenzia ha portato alla reazione dei dottori commercialisti, in particolare di Gilberto Gelosa, delegato alla fiscalità del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. «Le nuove regole che impongono il visto di conformità per la compensazione dei crediti di importo superiore a 5 mila euro, introdotte con la «manovrina» in vigore dal 24 aprile scorso, stanno generando un'anomalia tecnica che blocca anche le compensazioni tra 5 e 15 mila euro dei crediti relativi al 2016, indicati nelle dichiarazioni annuali Iva 2017 presentate senza visto di conformità prima dell'entrata in vigore delle nuove norme. Si tratta di una situazione che sta generando evidenti difficoltà per migliaia di imprese e professionisti. In tal senso abbiamo avuto rassicurazioni dall'Agenzia delle entrate che già nelle prossime ore emanerà gli opportuni chiarimenti del caso, quanto mai apprezzabili alla luce delle difficoltà economiche che professionisti e imprese si trovano quotidianamente ad affrontare».

COMMERCIALISTI

Associazioni appoggiano la protesta

Le associazioni nazionali dei commercialisti Adc - Aidc - Anc - Andoc - Unagraco - Ungdcec - Unico hanno espresso ieri in una nota il loro «pieno e motivato sostegno» alla manifestazione interprofessionale prevista a Roma il prossimo 13 maggio, volta a rivendicare la dignità del lavoro che i professionisti svolgono nel Paese, richiamando l'attenzione sull'opportunità di un vero riconoscimento del loro ruolo economico, sociale e istituzionale. Promossa dagli Ordini dei medici, degli architetti e degli ingegneri di Roma e provincia, insieme agli Ordini degli avvocati di Roma e Napoli, la manifestazione, che continua a registrare numerose adesioni da parte del comparto delle professioni, rappresenta, ricordano le associazioni, «un'importante occasione per porre l'accento sulle difficoltà che accomunano i professionisti lavoratori autonomi, mettendo da parte differenze e divisioni».

PDL BERNARDO

Finanza islamica con regole

DI CRISTINA BARTELLI

Finanza islamica con regole certe e con controlli antiriciclaggio. È questo il doppio binario in cui si muove la proposta di legge presentata in Parlamento dal presidente della commissione finanze della camera Maurizio Bernardo che ha l'obiettivo di regolamentare, per la prima volta in Italia, il fenomeno degli strumenti finanziari legati al mondo islamico. «Le dimensioni della finanza islamica» si legge nel documento «veicolata dalle istituzioni finanziarie tradizionali è stimata in circa 2 mila miliardi di euro (dati 2015), con tassi di crescita annui finora a doppia cifra. Ma aggiungendo a questo l'ammontare dello zakat (imposta coranica, ndr) effettuato nel mondo dai musulmani credenti, e la finanza informale costituita dal microcredito e l'hawala, è ragionevole pensare ad una dimensione almeno doppia». La proposta di legge si propone di individuare alcune tra le principali operazioni previste dalla finanza islamica e normarle all'interno dell'ordinamento italiano affiancando i controlli antiriciclaggio.

DIRETTIVA IVA

Lussemburgo Normativa bocciata

DI GIOVANNI GALLI

La normativa lussemburghese sulle associazioni autonome di persone non è conforme alla direttiva Iva. Lo ha affermato la Corte di giustizia europea con la sentenza nella causa C-274/15 Commissione/Lussemburgo, depositata ieri. La Corte innanzitutto ricorda che le esenzioni dall'Iva costituiscono deroghe al principio generale secondo cui l'Iva si applica ad ogni prestazione di servizi effettuata a titolo oneroso da un soggetto passivo. Constata poi che, secondo il testo della direttiva Iva, solo i servizi resi da un'associazione e direttamente necessari all'esercizio delle attività esenti dei propri membri possono essere sottratti all'applicazione dell'Iva. Ne consegue che nel prevedere che i servizi resi da un'associazione ai propri membri sono esenti dall'Ivfa quando la percentuale delle attività tassate dei membri non supera il 30% (o addirittura il 45%) del loro fatturato annuale, il Lussemburgo non ha correttamente trasposto la direttiva Iva.

© Riproduzione riservata